

urban@it

Centro nazionale di studi per le politiche urbane

Working papers. Rivista online di Urban@it - 2/2019
ISSN 2465-2059

Fuori di casa.
**L'edilizia residenziale pubblica in Veneto dopo la legge
regionale n. 39/2017¹**

Patrizia Veclani
Remi Wacogne

¹ Il presente contributo riprende molte delle riflessioni proposte in Veclani, 2019.

Patrizia Veclani

Remi Wacogne

Ocio – Osservatorio ClvicO sulla casa e sulla residenza
mail.venezianrete@gmail.com

Abstract

I centri storici italiani vedono da anni allargarsi un fronte civico accomunato dalla volontà di contrastare il turismo di massa, e dall'altro dalla richiesta di nuove politiche per la residenza, e in particolare e per la casa. Storicamente al centro delle politiche di *welfare*, alle quali fa eco a sua volta l'SDG 11 *Città e comunità sostenibili*, l'edilizia residenziale pubblica appare del resto minacciata su più fronti. Questo contributo, frutto dell'esperienza maturata dall'Osservatorio civico sulla casa e sulla residenza (Ocio) di Venezia, intende confrontare il quadro normativo e istituzionale per l'edilizia residenziale pubblica in Veneto con il contesto sociale del suo capoluogo. A pochi mesi dall'entrata in vigore della nuova legge regionale (n. 39/2017), la sua applicazione sta suscitando forti tensioni, in un ambito peraltro già fragile. Il contributo si propone in un primo momento di analizzare la normativa regionale veneta e di metterne in luce le principali caratteristiche. Si tratterà poi di anticipare il potenziale impatto di una sua piena applicazione nel caso di Venezia, facendo riferimento anche alle diverse iniziative cittadine già in atto per contrastarla. Sarà quindi possibile proporre una lettura critica delle politiche per la casa in essere in Veneto.

Within Italian historic urban cores a civic coalition is growing that is aiming to put limits to mass tourism, and asking for new policies in favour of city residents, and especially for housing. Whilst housing policies have been core to the welfare state -echoed by SDG 11 "Sustainable cities and communities"-, public housing in Italy is now facing various threats. This paper stems from the experience gained by the independent civic committee on housing (Ocio) in Venice, and aims at positioning the normative and institutional framework for public housing in Veneto within the social context of the Regional county seat. Only few months after its enforcement, the Regional Act n. 39/2017 is raising strong tensions within

a fragile context. This paper intends firstly to analyse the norms set by the Act and to emphasise its main characteristics. The potential impact of its further enforcement will be then considered, with reference to various civic initiatives that have already been set out against it. This will enable a wider interpretation of housing policies in Veneto.

Parole chiave/ Keywords

Edilizia residenziale pubblica, Centri storici, Veneto / *Public housing, Old town, Veneto*

Se si discute ancora di *welfare* [Ascoli e Bronzini 2018; Munarin e Martelliano 2012; Semi 2017*b*) e sempre di più di *gentrification* [Semi 2017*a*), le politiche pubbliche per la casa come la letteratura dedicata si sono sostanzialmente limitate all'ambito dei *Piani casa* successivi, trascurando ampiamente quello dell'edilizia residenziale pubblica [Fregolent, Guerzoni e Torri 2015; Fregolent e Gibin 2018; Storto 2018; Urbani 2010]². Al contempo si moltiplicano mobilitazioni a vari livelli della società civile, che intendono riaffermare il *diritto alla casa* o comunque a chiedere interventi pubblici nell'ambito: non ultima tra queste la manifestazione nazionale organizzata a Roma il 18 ottobre 2019 dall'Associazione inquilini e Usb Movimenti per il diritto all'abitare.

In questa sede ci limiteremo ad analizzare un episodio tuttora in corso del "collasso del sistema" iniziato almeno un ventennio fa [Pera 2015³; Urbani 2010; Storto 2018], ovvero la messa in opera della Legge regionale veneta n. 39/2017. Se da un lato lo stesso Osservatorio civico sulla casa e sulla residenza (Ocio) è impegnato nell'analisi distinta ma congiunta dei tre ambiti dell'edilizia residenziale pubblica, dell'edilizia convenzionata o *social housing* e del mercato privato (in particolare nell'ambito delle affittanze turistiche), dall'altro appare necessario confrontarsi con un provvedimento che riforma profondamente il regime dell'Erp in Veneto. Questo obiettivo implica tuttavia di entrare nel merito delle interazioni tra il provvedimento stesso e la gestione delle abitazioni e quartieri Erp al livello locale e provinciale (operata dai comuni e dagli Ater; ci si riferirà qui soprattutto a quelli di Venezia); ma anche di metterlo in relazione

2 E' significativa la pubblicazione recente di un numero dedicato a *Le nuove forme dell'abitare* nella Rivista delle politiche sociali (Bronzini, Ascoli, 2018; Filandri, Moiso, 2018; Mariani, Falasca, 2018; Moretti, 2018; Olagnero, 2018; Tosi, 2018).

3 Così C. Pera, allora Direttore generale per le politiche abitative presso il MIT, rilevava nel 2015 che «lo Stato per molti anni ha vistosamente distolto la propria attenzione dai problemi della condizione abitativa e ha progressivamente ridotto le risorse destinate alle varie linee di intervento, fino praticamente ad azzerarle» (Pera 2015, p. 109).

con le normative, i provvedimenti e gli stanziamenti nazionali e comunitari. Infatti, mentre vengono discusse e promosse *buone pratiche* [Ascoli e Bronzini 2018; Olagnero 2018; vedi anche, ad esempio, gli esempi recenti trattati in Capriotti *et al.* 2019] sviluppate ai diversi livelli, il quadro generale è perlomeno molto contrastato, come suggerisce il caso veneto che questo contributo intende approfondire.

La legge regionale veneta sull Erp: un campo di applicazione sempre più ristretto

La legge regionale veneta recante *Norme in materia di edilizia residenziale pubblica* (n.39/2017) rinnova il quadro normativo e amministrativo istituito alla metà degli anni Novanta (Lr n.10/1995 e n. 10/1996 e successive modifiche), già modificato qualche anno dopo a seguito del trasferimento dallo Stato alle regioni e agli enti locali delle principali funzioni amministrative in materia di edilizia residenziale pubblica [Dlgs. 112/1998; vedi Storto 2018; Urbani 2010]. Non si tratta in realtà di un semplice aggiornamento, ma di una profonda revisione del modello finora vigente, a partire dai principi ispiratori, che determinano a cascata tutto l'impianto del provvedimento. La nuova legge afferma infatti di ispirarsi a «criteri di equità e sopportabilità» dei canoni di locazione e contemporaneamente alla «sostenibilità economica del sistema» (art. 36). La nuova impostazione quindi sembra abbandonare i concetti di inclusione e redistribuzione, e allontanarsi dal compito costituzionale di «rimozione degli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano l'eguaglianza dei cittadini» (art. 3 Cost.). Si punta invece all'*equità*, che non implica redistribuzione, e alla *sopportabilità* dei canoni, che non implica la loro sostenibilità per le famiglie assegnatarie. E' invece contemplata la sostenibilità «del sistema dell'edilizia residenziale pubblica», nel senso che esso viene ormai alimentato principalmente dagli stessi canoni, oltre che dalle alienazioni immobiliari: di fatto gli ultimi stanziamenti regionali a favore dell'Erp, oltre alle spese di funzionamento delle Ater, risalgono al *Piano strategico delle politiche della casa nel Veneto* (D.C.R. n. 55/2013), in un contesto italiano tra i più modesti in Europa in termini di spesa pro capite per la casa [Fregolent e Torri 2018]⁴.

I principi adottati dalla nuova legge regionale si traducono in particolare nell'introduzione di una serie di limiti a carico degli affittuari effettivi o candidati ad esserlo:

⁴ Al 2016 l'Italia non ha fornito i dati pertinenti all'indicatore "Public policies towards affordable housing (PH)" nell'ambito dell'Affordable Housing Database dell'Ocse (<http://www.oecd.org/social/affordable-housing-database.htm>).

- viene abbassata la soglia reddituale per l'accesso: da 26.833 di reddito a 20.000 di Isee-Erp (che contiene parte del patrimonio)⁵ (Fig. 1);
- viene parificata la soglia reddituale di decadenza a quella per l'accesso (20.000 di Isee-Erp);
- i contratti di locazione diventano a tempo determinato: da illimitati a quinquennali;
- viene introdotto il canone minimo anche per le situazioni di estrema indigenza;
- viene introdotto il canone a valore di mercato dell'alloggio;
- al canone si aggiunge il 10% di IVA.

Queste disposizioni appaiono problematiche a diversi livelli⁶. Così il collegamento tra canoni Erp e valori di mercato rende il regime dipendente a fluttuazioni geografiche (sia al livello locale, sia al livello regionale) e temporali, mentre la sua funzione di tutela nei confronti del mercato viene radicalmente rivista. Ugualmente la decadenza del contratto viene determinata, oltre che da un termine temporale, dal superamento di una soglia (stabilita a livello regionale): non viene invece considerata la disponibilità o meno da parte degli affittuari in decadenza di un reddito capace di sostenere un affitto di mercato, o di un patrimonio mobiliare in grado di affrontare un acquisto nella zona di residenza, al netto dei bisogni familiari. Eppure l'affitto rappresenta ad oggi un forte dispensatore di disagio economico, che porta le famiglie a rivolgersi all'aiuto pubblico [Filandri e Moiso 2018]. E' significativo in questo senso il tasso, tra le famiglie italiane che compilano il modello Isee, di coloro che hanno un'abitazione di proprietà: è del 46%, mentre nella popolazione complessiva questa quota raggiunge l'80% [Ministero del lavoro e delle politiche sociali 2019].

Ipotesi 1: Nucleo con un solo componente titolare di pensione al minimo (6.700 annui), con alloggio in affitto (600 annui) e conto corrente di 85mila euro (tfr o indennizzo)	Isee-Erp risultante: 21.500
Ipotesi 2: Nucleo monogenitoriale di due componenti, con reddito da lavoro dipendente (18.900 euro) e reddito da lavoro autonomo (15.000 euro), con alloggio in affitto (600 annui) e conto corrente di 20mila euro	Isee-Erp risultante: 21.210

Fig. 1. L'Isee-Erp = 20mila è una soglia che viene superata anche da famiglie economicamente fragili [da Veclani 2019]

⁵ L'Isee-Erp è l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente per l'Edilizia Residenziale Pubblica. Si differenzia dall'Isee poiché non vi sono incluse le detrazioni per l'affitto (perciò Isee-Erp = Isee).

⁶ Un ulteriore approfondimento dei diversi punti elencati è fornito in Veclani, 2019.

Applicazione della legge e mobilitazioni

6

«Non so quanti sappiano cosa vuol dire risparmiare su tutto perché sai che l'età avanza e non avrai una pensione, e tua madre malata e con la minima avrà presto bisogno di una badante che non potrà pagarsi. Tenere spento il riscaldamento, fare la spesa solo se e dove conviene, riciclare i vestiti e le scarpe, contare i caffè al bar, non avere un'auto, tenere i conti della fine del mese esultando per quei 10 euro di risparmi. No, non credo che molti lo sappiano. E infatti adesso mi ritrovo che, quei risparmi tanto sudati, per alcuni, tecnici, politici, credo per chi fa una vita più agiata della mia, sarebbero un lusso, e vorrebbero cacciarmi di casa. Ho lavorato sempre nella mia vita, non ho nulla, non possiedo né ho mai posseduto niente, e vogliono pure buttarmi fuori di casa».

Questa testimonianza, raccolta da un inquilino Erp a Venezia nel luglio 2019, esprime bene tutte le inquietudini nutrite da molti inquilini di fronte all'applicazione della legge, diventata pienamente operativa in questi ultimi mesi, con l'invio di lettere di sfratto e di notifiche di aumenti del canone da parte delle Ater regionali. Inquietudini che si sono poi tradotte in diverse mobilitazioni al livello locale e regionale e hanno trovato un'eco confusa nella stampa, tra la narrazione di un disagio sociale diffuso tra gli inquilini (specialmente i più anziani) e un'altra focalizzata su alcune situazioni di abuso da parte di "furbetti", che ha comunque costretto Ater e comuni a reagire⁷. Così si sono succeduti diversi annunci da parte del direttore di Ater Venezia, mentre è stato convocato un consiglio comunale straordinario sempre nella città lagunare, poi sospeso per la forte presenza di comitati e singoli cittadini intenzionati -ma bloccati dalle forze dell'ordine- ad assistervi. Dalla cittadinanza sono state avviate nel frattempo iniziative e percorsi destinati in particolare ad informare la cittadinanza sui contenuti della legge regionale e i suoi potenziali impatti, come le stesse iniziative di Ocio, o l'opuscolo dedicato pubblicato da Potere al Popolo [Potere al Popolo 2019].

Mentre a Venezia la tensione abitativa (Delibera CIPE n. 87/2003) è aggravata dalla fortissima pressione esercitata dal mercato delle affittanze turistiche [Ocio 2019], in Veneto tra il 2006 e il 2018 la percentuale di famiglie in situazione di povertà relativa è cresciuta dal 3,2% al 7,9%⁸. Il problema abitativo con la crisi è andato estendendosi, coinvolgendo anche la cosiddetta *fascia grigia* della popolazione, cioè quella che per reddito maturato non rientra nelle assegnazioni per l'edilizia residenziale pubblica ma non ha la capacità di accedere al libero mercato [Olagnero 2018]. La grave deprivazione

⁷ E' in corso di completamento una rassegna stampa sul tema da pubblicarsi sul sito dell'Osservatorio per la Casa e per la Residenza (<https://ocio-venezia.it/pagine/rassegna-segnala>)

⁸ Dati Istat. E' considerata in condizione di povertà relativa quella famiglia la cui spesa per consumi è inferiore o uguale alla spesa media per consumi pro-capite.

abitativa coinvolge l'8,7% delle persone in Veneto, ma la percentuale sale al 21,3% per chi è a rischio di povertà (Ufficio di statistica della Regione Veneto 2018; è considerato a rischio di povertà chi vive in famiglie con un reddito equivalente inferiore alla soglia di povertà, vale a dire il 60% della mediana del reddito nazionale equivalente disponibile). Nel frattempo, per riprendere l'esempio di Venezia, il patrimonio residenziale comunale affittato è diminuito di 203 unità tra il 2014 e il 2017. Pur essendo 5.504 gli alloggi nelle disponibilità del Comune, sono 4.749 quelli locati, con una differenza negativa di 755 unità immobiliari; se si aggiungono quelli dell'Ater, sono 1.800 alloggi pubblici sfitti su circa 11.000 complessivi⁹.

Secondo le dichiarazioni rilasciate da Ater Venezia ad agosto¹⁰, tra gli assegnatari di alloggi di sua competenza sono 1.282 a superare la soglia di Isee fissata dalla legge regionale, ai quali vanno aggiunti 1.400 in «posizioni da verificare». Dalle simulazioni proposte sopra (Fig. 1) emerge però quanto questa soglia escluda nuclei in situazioni fragili, mentre la domanda è forte: ad esempio, l'ultimo bando per l'accesso a 57 alloggi comunali nella Venezia insulare ha potuto soddisfare solo il 10% delle domande ammissibili¹¹.

Conclusioni

Di fronte a bisogni «sempre più articolati e mutevoli» [Fregolent e Torri 2018; Mariani e Falasca 2018], le politiche per la casa in Veneto manifestano, in particolare nei confronti dell'edilizia residenziale pubblica, il disimpegno rilevato al livello nazionale da [Storto 2018]. In questo senso il «welfare fiscale» [Ascoli e Bronzini 2018] applicato anche al livello regionale, in particolare attraverso le agevolazioni previste dai successivi *Piani casa* (e fino alla LR n. 14/2019 recante «Veneto 2050: politiche per la riqualificazione urbana e la rinaturalizzazione del territorio...»), appare fortemente limitato in quanto si indirizza ai soli proprietari, specialmente se si considera che sottrae risorse pubbliche laddove servirebbero investimenti, non ultimo nell'ambito dell'edilizia residenziale pubblica.

Di fatto lo stesso principio di «sostenibilità del sistema» contenuto nella LR n. 39/2017 implica di fatto di condizionare la domanda all'offerta, cioè di considerare i

9 Dati raccolti da Ocio — Osservatorio Civico indipendente sulla casa e sulla residenza, Venezia.

10 Le cifre dei nuovi canoni Erp: aumenti, diminuzioni, anomalie da verificare», pubblicato online (<https://www.atervenezia.it/informazioni/le-cifre-dei-nuovi-canoni-erp-aumenti-diminuzioni-anomalie-da-verificare/>).

11 Si vedano le graduatorie definitive pubblicate sul sito del Comune (<https://www.comune.venezia.it/it/content/graduatorie-definitive>).

bisogni abitativi di una fascia significativa della popolazione in funzione degli alloggi disponibili, mentre questi sono sempre meno. A sua volta, questo principio appare come una sanzione della gestione politica e amministrativa del disagio sociale emerso con forza a seguito dei primi segni di applicazione della legge n. 39/2017, una gestione che dimostra quanto si sia «radicata negli uffici una sorta di accettazione passiva sull'ineluttabilità delle disfunzioni» [Storto 2018].

In altri termini, è chiara da parte dell'ente regionale la volontà di «intervenire solo sulle situazioni di grave povertà, operando in modo selettivo verso il basso», espressione di un «arretramento del welfare e una incapacità dello stesso nell'intercettare la pluralità di bisogni abitativi che la società attuale esprime» [Ascoli e Bronzini 2018, 21]. Nella misura in cui «l'abitazione costituisce una conditio *sine qua non* per accedere all'istruzione, alla formazione, ad una *buona occupazione*» [ibidem, 11], non ha forse più senso parlare in questo contesto di *welfare*, cioè di politiche sviluppate in una prospettiva universalistica e inclusiva [Munarin e Martelliano 2012; Tosi 2018]. I *correttivi* alle disposizioni della legge n. 39/2017 annunciati dall'assessore regionale al momento della consegna di questo contributo¹² appaiono soprattutto come un tentativo di scongiurare ulteriori mobilitazioni (molte delle quali chiedevano il ritiro del provvedimento): intervengono non a caso sui punti evocati sopra, senza però modificare l'impianto della legge.

Questo disimpegno dello Stato e degli enti territoriali dalle politiche per la casa non è una fatalità, ma il risultato di un processo storico [Storto 2018; Urbani 2010], che ha visto «uno dei grandi sogni dell'Italia repubblicana», quello della casa «più moderna e confortevole» [De Pieri 2013, XI], tradursi in un'«ideologia della proprietà della casa» [Semi 2017a, 401]. Se oltre il 70% degli Italiani vive ad oggi in una casa di proprietà, questa ideologia non può più alimentare le politiche pubbliche, né esse possono limitarsi a promuovere l'innovazione e a rispondere all'emergenza [Moretti 2018]. Il presente contributo dovrebbe perlomeno aver suggerito che oltre agli immigrati e alle periferie [Fregolent e Torri 2018; Mariani e Falasca 2018], un'intera fascia della popolazione residente negli stessi centri storici è confrontata ad un processo di marginalizzazione [Semi 2017a].

L'esaustività e la disponibilità dei dati costituiscono un aspetto non secondario del problema [Fregolent e Torri 2018; Storto 2018]. Quello pertinente agli alloggi sfitti nel veneziano citato sopra è stato ricostruito da Ocio a partire da quelli disponibili, che

12 Case Ater: Assessore Lanzarin, *Modifiche alla legge per tutelare le famiglie fragili e gli anziani*, Comunicato stampa n° 1847 del 12/11/2019 (AVN), Venezia, 12 novembre 2019, pubblicato online (http://www.regione.veneto.it/web/guest/comunicati-stampa/dettaglio-comunicati?_spp_detailId=3362890).

a Venezia nello specifico scarseggiano dalla soppressione del Coses (Consorzio per la ricerca e la formazione tra il comune di Venezia e la provincia di Venezia) nel 2012 e dall'ultimo rapporto, pubblicato nel 2014, dall'Osservatorio casa istituito dal comune nel 1994; per conto suo l'Ater Venezia è particolarmente avara di informazioni¹³. Le iniziative di Ocio mirano appunto alla raccolta e alla lettura dei dati, all'analisi e all'approfondimento della situazione abitativa di Venezia anche attraverso un confronto diretto con il territorio, nella speranza di poter contribuire allo sviluppo di politiche di ampio respiro per la casa e per la residenza¹⁴.

BIBLIOGRAFIA

Ascoli, U. e Bronzini, M.

2018 Il welfare, la casa, l'abitare: lo scenario nazionale. Nota introduttiva, in «Rivista delle politiche sociali/Italian Journal of Social Policy», 4, p.9-24.

Capriotti, P.; Fava, F.; Maranghi, E.; Santangelo, A.

2019 *Verso un patrimonio culturale abitato. Prospettive di valorizzazione attraverso la casa*, in A. Sotgia e R. Wacogne (a cura di), *Habiter et fabriquer le patrimoine urbain ?*. [online] <http://www.reseau-lieu.archi.fr/a46>

De Pieri, F.

2013 Storie di case: le ragioni di una ricerca, in F. De Pieri et al. (a cura di) *Storie di case. Abitare l'Italia del boom*. Roma: Donzelli.

Filandri, M. e Moiso, V.

2018 *L'insostenibile peso dell'abitare. Un'analisi sulla relazione tra povertà e housing affordability in Italia*, in «Rivista delle politiche sociali/Italian Journal of Social Policy», 4, p.59-76.

Fregolent, L. e Torri, R. (a cura di)

2018 *Italia senza casa. Bisogni emergenti e politiche per l'abitare*. Milano, FrancoAngeli.

13 Si veda la pagina "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale: in particolare alla sezione "Patrimonio immobiliare" è pubblicato un unico documento relativo all'ultimo piano di vendita sottoposto alla Regione del Veneto (ottobre 2019).

14 Appare doveroso rilevare che al momento della chiusura di questo contributo, mentre i Veneziani si preparano ad affrontare nuove maree eccezionali dopo quella della notte di martedì 12 novembre 2019 (che ha sfiorato il livello raggiunto nello stesso mese del 1966) né il Comune né l'Ater provinciale hanno manifestato un'apertura ad accogliere le famiglie colpite.

Fregolent, L.; Guerzoni, M.; Torri, R. (a cura di)

2015 *Povera casa*. Lecce, Youcanprint.

Mariani, L. e Falasca, C.

2018 *Cambiamenti sociali e nuova questione abitativa: quali risposte*, in «Rivista delle politiche sociali/Italian Journal of Social Policy», 4, p. 183-200.

Ministero del lavoro e delle politiche sociali

2019 *Il nuovo Isee. Rapporto di monitoraggio 2017. Ministero del lavoro e delle politiche sociali*, in «Quaderni della ricerca sociale», 44. [online]

<https://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/studi-e-statistiche/Documents/Quaderni della Ricerca Sociale 44 - il nuovo ISEE, Rapporto di monitoraggio 2017/Quaderni-della-ricerca-sociale-44-Rapporto-Isee-2017.pdf>

Moretti, C.

2018 *Abitare inclusivo: servizi di welfare tra emergenza e innovazione*, in «Rivista delle politiche sociali/Italian Journal of Social Policy», 4, p.97- 110.

Munarin, S. e Martelliano, V.

2012 *Spazi, storie e soggetti del welfare. Sul ruolo delle politiche di welfare state nella costruzione della città*. Roma, Gangemi.

Ocio (Osservatorio CivicO sulla casa e sulla residenza, Venezia)

2019 *Gli squilibri del turismo veneziano*. [online]

<https://ocio-venezia.it/pagine/affittanze-dati/>

Olagnero, M.

2018 *Discorsi sull'abitare. Come e a chi parlano le nuove politiche abitative*, in «Rivista delle politiche sociali/Italian Journal of Social Policy», 4, p.25-42.

Pera, C.

2015 *Una riflessione sulle politiche abitative in Italia*, in Fregolent *et al.*, *Povera casa*. Lecce, Youcanprint.

Potere al Popolo

2019 *Furbetti e furboni. Chi paga davvero le politiche abitative della Lega?* [online]

<https://poterealpopolo.org/wp-content/uploads/2019/10/AterVenetoOpuscoloPaP.pdf>

Semi, G.

2017a *Città per chi le abita*. Il Mulino – Rivisteweb. [online] doi: 10.1402/86678

2017b *Il ritorno della questione abitativa*, in «Rassegna Italiana di Sociologia», 3, p. 697-704.

Storto, G.

2018 *La casa abbandonata. Il Racconto delle politiche abitative dal piano decennale ai programmi delle periferie*. Roma, Officina Edizioni.

Tosi, A.

2018 *Alla ricerca di un welfare abitativo in Europa*, in «Rivista delle politiche sociali/Italian Journal of Social Policy», 4, p. 43-58.

Ufficio di statistica della Regione Veneto

2018 *Rapporto statistico 2018*. [online]

<http://statistica.regione.veneto.it/Pubblicazioni/RapportoStatistico2018/pdf/volume.zip>

Urbani, P.

2010 *L'edilizia residenziale pubblica tra Stato e autonomie locali, Relazione al convegno "Diritti fondamentali e politiche UE dopo Lisbona"*, Pescara 6/7 maggio 2010. [online] https://www.pausania.it/wp-content/uploads/files/edilizia_residenziale_pubblica.pdf

Veclani, P.

2019 *Tutti in fila per un diritto. Venezia: Osservatorio Civico sulla casa e sulla residenzialità*. [online] <https://medium.com/ocio-venezia/tutti-in-fila-per-un-diritto-d0ebf63a796d>